

La Duma accetta la mozione proposta dai comunisti e chiede a Eltsin di ritirare la candidatura

## Tutti contro il premier Kirienko La chiesa ortodossa: è di Scientology

Venerdì il presidente presenta all'assemblea dei deputati il nome del primo ministro pretendendo l'approvazione. Un giornale tedesco accusa il candidato di aver frequentato la setta americana. Nemtsov: «Non è vero, è una calunnia».

### Ucraina: i comunisti conquistano il Parlamento

Catalizzatori del diffuso malcontento per le riforme economiche del presidente Leonid Kuchma, i comunisti hanno incassato un successo alle elezioni legislative in Ucraina. Il partito, secondo risultati riconquistato la maggioranza relativa e aumentato i propri deputati alla Verkhovna Rada, il Parlamento. Si preannuncia dunque una legislatura di rapporti difficili tra l'assemblea e il governo, uscito sconfitto dalle urne. Con lo spoglio ultimato in 113 dei 225 distretti elettorali del Paese, i comunisti sono al 25,8%, in forte crescita. Calcolando su questi dati, disporanno di almeno 131 parlamentari rispetto agli 80 che avevano nella Rada uscente. Nelle votazioni ha esordito il nuovo sistema elettorale introdotto con una riforma costituzionale nel '96, in base al quale la metà dei 450 seggi sono assegnati direttamente ai candidati vincitori nei singoli distretti, e l'altra metà è ripartita proporzionalmente alla percentuale di consensi ottenuta dai partiti con uno sbarramento al 4%. Candidati comunisti sono stati eletti in 37 distretti, e a questi si aggiungeranno altri 94 deputati selezionati con il meccanismo proporzionale. Mala maggioranza degli eletti nei distretti fin qui scrutinati, e cioè 114 nuovi deputati, sono indipendenti non iscritti ad alcun partito. Impossibile, pertanto, prevedere come si schiereranno in Parlamento. Lo scrutinio parziale indica il partito riformista Rukh all'8,8%, seconda forza politica del Paese. L'alleanza tra socialisti e contadini, di opposizione, è al 7,9%, mentre al quarto posto si collocano con il 5,3% i Verdi. Indietro i popolari del primo ministro.

ROMA. Eltsin, ritira quel nome altrimenti ci sarà lo scontro. Alla Duma russa il nuovo premier scelto dal presidente non piace nemmeno un po': troppo giovane, troppo inesperto, troppo sconosciuto. E secondo un giornale tedesco, evidentemente tenuto in gran conto presso il patriarcato, addirittura membro di una setta, la chiacchieratissima «Scientology». Sergei Kirienko, 35 anni, da soli otto mesi ministro, (all'energia per la cronaca) è stato designato da Eltsin mercoledì scorso, due giorni dopo la liquidazione dell'intero governo guidato da Cernomyrdin. È uscito dall'ambiente politico del giovane leone Boris Nemtsov, il vice premier più amato dai russi e, cosa che conta di più, quello più stimato dal presidente. Ma la Duma non ha deciso di bocciare il giovane tecnocrate solo perché non ne condivide le affinità elettive. Pur essendo la Camera bassa russa dominata dai comunisti e dai nazionalisti, stavolta l'opposizione sembra unanime. Perché Ghennadi Ziuganov, capo del Pcf, è riuscito a far firmare a tutti i gruppi una mozione che invita Eltsin a sospendere la designazione di Kirienko e ad avviare consultazioni con i leader delle forze politiche per risolvere la crisi. Solo la destra ultranazionalista di Zhirinovskij si è tirata

fuori, essendo l'unica forza politica che sul serio sostiene Eltsin. Secondo il vicepresidente della Duma, Vladimir Ryzhkov, del aprito «Nostra casa Russia», fondato da Cernomyrdin, se Eltsin acconsente alla consultazione la crisi si sbloccherà in breve tempo. «Se il presidente risponde positivamente - ha detto - ciò servirà ad allentare la tensione e miglioreranno le possibilità che Kirienko venga approvato». I deputati, per essere chiari, chiedono che Eltsin convochi una specie di tavola rotonda con i rappresentanti delle forze politiche per domani, un giorno prima della presentazione di Kirienko alla Duma e li discuta degli obiettivi del governo. Prima il progetto, hanno detto, poi gli uomini.

I programmi del capo del Cremlino tuttavia sono altri. Eltsin ha fissato per venerdì la presentazione di Kirienko in parlamento minacciando lo scioglimento dell'assemblea e la convocazione di elezioni anticipate se la Duma non approva subito la nomina del nuovo primo ministro. Ziuganov, però, appellandosi alla Costituzione, ha affermato che non è legittimo porre limiti di tempo al dibattito: la legge fondamentale, ha detto, stabilisce solo che la Duma prenda in esame la nomina del nuovo primo ministro entro una settimana dall'annuncio, sen-

za imporre scadenze per il voto. Perciò, la Duma rispetterà i tempi e venerdì, a una settimana dalla nomina, aprirà il dibattito sulla «candidatura», «ma non siamo tenuti a votarla lo stesso giorno», ha sottolineato il leader comunista. «Noi possiamo dibatterla tutto il tempo che pensiamo necessario».

Nel frattempo Eltsin procede nella formazione del nuovo governo e ha confermato nel loro incarico sia il ministro degli Esteri Evghenij Primakov sia quello delle Finanze, Mikhail Zadornov, esponente del partito liberale Yabloko che era entrato nell'esecutivo nel novembre scorso. Ad essi si aggiunge Sergei Stepashin, ex ministro della Giustizia, nominato ministro degli Interni ad interim. E a proposito dei nomi va notata l'ennesima gaffe del presidente russo rattoppata dal suo portavoce Yastzhembskij. Prima dell'approvazione da parte della Duma del nome del premier il presidente non può firmare nessun decreto di nomina di altri ministri ma Eltsin aveva annunciato di aver fatto. È toccato al suo portavoce appunto ristabilire la verità ricordando gli obblighi della Costituzione.

Ma, come si faceva cenno all'inizio, Kirienko non è solo nel mirino dei deputati. Il «Berliner Zeitung» l'ha accusato di aver partecipato tre

anni fa a un convegno della setta americana «Scientology» e la chiesa ortodossa è andata su tutte le furie. Ieri il responsabile del centro studi sulle sette del patriarcato di Mosca ha chiesto spiegazioni. «Scientology» è una setta aggressiva e pericolosa», ha commentato Aleksandr Dvorkin. In Russia, ha aggiunto lo studioso, essa «è autorizzata, ma a patto che non abbia caratteristiche di segretezza e per questo Kirienko, tanto più ora che viene proposto come capo del governo, deve dire tutto su sue eventuali frequentazioni». Dvorkin ha ricordato che «Scientology» è sotto controllo in Germania ed è stata vietata in Grecia, paese ortodosso come la Russia, perché sospettata di aver finalità speculative più che spirituali. «Inoltre - ha concluso lo studioso - i suoi membri sono tenuti a far prevalere gli interessi della setta» anche di fronte a possibili doveri legati a responsabilità politiche.

Il primo a difendere il premier incaricato è stato il suo sponsor Boris Nemtsov il quale ha dichiarato che le voci sui legami del suo pupillo con «Scientology» sono infondate e strumentali. «Calunnie - ha detto Nemtsov - che fra l'altro attendevamo».

Maddalena Tulanti

### Onu, embargo delle armi contro Belgrado

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha raggiunto un accordo sull'embargo delle armi contro Belgrado, giustificato dalle violenze in Kosovo. La Russia, sia pure con reticenza, avrebbe deciso di non opporre il veto. Ieri il neo-insediato governo serbo ha rinnovato la sua offerta di colloqui con i leader di Pristina. Nella delegazione di Belgrado sarà presente come inviato speciale di Milosevic il vicepremier Vladan Kutlesic, venendo incontro alle richieste della leadership del Kosovo che sollecitava un filo diretto con il presidente serbo-montenegrino. A Pristina intanto gli studenti serbi hanno lasciato le aule universitarie dell'Istituto di Albanologia, riaperto in base agli accordi firmati una settimana fa grazie alla mediazione della comunità di S. Egidio. Non sono mancate le proteste. Gli studenti hanno lasciato scritte sui muri in cui denunciavano il «tradimento» di Belgrado. Il presidente Milosevic, in un colloquio con don Vincenzo Paglia, ha comunque ribadito la sua «ferma volontà» di applicare l'accordo sull'istruzione nel Kosovo.



Laszlo Balogh/Reuters

### Un'intera famiglia esposta per un mese in un mega-store di Zurigo Il supermarket dei figli in vetrina

MARINA MASTROLUCA

ROMA. Non sono in vendita, anche se hanno un prezzo. Per un mese - e per una somma che si aggira intorno ai 10 milioni di lire - un'intera famiglia svizzera vivrà dietro le vetrine di un grande magazzino di Zurigo, recitando semplicemente se stessa. Mamma, papà e due bambini, di 11 e tre anni dovranno fare quello che farebbero abitualmente a casa loro, forse più piccola e meno tirata a lucido dell'appartamento ideale messo su dal mega-store, alloggiato nello spazio di quattro grandi vetrine esposte alla curiosità del marciapiede.

Dovranno essere lo specchio di una comune normalità, magari anche banale ma per tutti riconoscibile, la stessa che emana dai prodotti di un grande magazzino. Gente di tutti i giorni, insomma. Che mangia, dorme, sgrida i bambini e ciabatta in giro per casa. Va e torna dal lavoro, lava i piatti e guarda la tv. Gente che ride, parla, litiga, magari. O sospira d'amore. Come vicini di casa, che pareti troppo sottili ti costringono a spiare, condividendo non visti la cucina

quotidiana di un menage familiare. Solo che stavolta il gioco è scoperto. E invece di origliare il tran tran dell'appartamento accanto, si può anche soffermare lo sguardo su quell'intimità esibita, sui capricci e sui giochi dei bambini, sulla stanchezza e l'irritazione dei grandi, sulle piccole miserie e amenità che normalmente scompaiono sulla soglia di casa, cancellate sul pianerottolo dai «buongiorno» e «buonasera».

Un mese in vetrina. La bimba più piccola festeggerà il suo compleanno. E ci sarà la torta con le candeline, gli auguri e i regali. Con qualche ospite in più, dall'altra parte del vetro. La mattina il papà, un operaio edile, andrà a lavorare. Ci saranno passeggiate al di là dalle vetrine, ci sarà la scuola e tutto il resto fuori. Non è una prigione dalle pareti invisibili, quella del mega-store, non saranno per la famiglia svizzera quattro settimane da pesci d'acquario, che fanno nuotate chilometriche nei loro oceani di pochi centimetri. Il grande magazzino di Zurigo vuole la vita vissuta, o

quanto meno una buona imitazione. E infatti la selezione della famiglia ideale non è stata cosa semplice. In vetrina ci finiranno i migliori, scelti su 60 gruppi familiari che si erano candidati a vivere in una casa senza pareti per intascare i 10.000 franchi svizzeri dell'ingaggio. In fondo, non c'è bisogno di essere i cassinigrati di Full Monty per spogliarsi e mettere in mostra cose non troppo diverse da quelle di chi guarda. Nudi davanti all'obiettivo ci finiscono anche star, principesse morenti, giocatori di calcio politici.

La famiglia di Zurigo è stata selezionata per la sua «normalità». Resta da vedere se questa virtù sopravviverà nella casa di cristallo dei grandi magazzini o si trasformerà in una parodia pubblicitaria dell'armonia familiare. Questo allo sponsor non interessa. E non interessa nemmeno se, scaduto il termine, la famiglia tornerà a mostrarsi gratis ai vicini, in un palazzone senza intimità dalle pareti di carta velina, dove tutti stanno dall'una e l'altra parte della vetrina.

Mi spiego: lo sport mi è sempre piaciuto, mi piaceva quel tipo di vita, quel ritmo. A un certo punto però mi sono resa conto che se volevo raggiungere dei risultati seri dovevo organizzarmi, rivoluzionare la mia vita, e rischiare di brutto: a quei tempi non si puntava molto su una donna atleta. Così decisi di trasferirmi nel centro preparatorio di Formia. Ero sola in mezzo ai maschi. Dovevo faticosamente ritagliarmi uno spazio mio, superare certe barriere psicologiche, e anche imparare a sgomitare. Certo che mi venivano messi a disposizione dei mezzi. Ma se c'era un collega maschio che puntava i piedi e faceva i capricci, si doveva accontentare lui per primo, poverino. La donna era la rompicatole, la pagnona. Ricordiamoci poi che a quei tempi, e parlo degli anni '70, una ragazza non faceva mai l'atleta a tempo pieno, non era una professionista. Io e le altre abbiamo dovuto faticare non poco per avere dei risultati. Solo allora si sono ac-

corci che le donne potevano essere un buon investimento». A quel punto, però, mi sono ritirata io.

Per questo non posso che condividere un progetto la cui filosofia si basi sulla preparazione, sull'organizzazione. È che eviti finalmente l'affidamento al caso. Sia chiaro: io non ho mai fatto attivamente politica. L'unica volta che il mio nome è comparso associato a un partito è stato nell'80. Mi chiamarono per candidarmi come indipendente nella lista del partito repubblicano a Verona: c'erano persone che conoscevo, che stimavo. Ma è stata un'esperienza molto circoscritta, e certo non «attiva». Il mio impegno l'ho messo altrove, nel salto in alto e, successivamente, nei miei rapporti con il mondo della scuola: un'attività, questa, che mi interessa moltissimo. Certo la «scuola di politica» Emily è molto diversa: ma si tratta pur sempre di una scuola. [Sara Simeoni]

### Dalla Prima

Forza donne, è ora di...

È mancata all'affetto dei suoi cari  
**DORISTELLA SCIMONELLI FIORE**  
Ne danno il triste annuncio i figli Ignazio e Paola. Si uniscono al dolore Fausto, Francesca, Andrea, Daniela, Chiara, Stella e Brigitte. I funerali avranno luogo il giorno 2 aprile 1998 alle ore 9.30 nella chiesa Regina Apostolorum, via G. Ferrari, 1.  
Roma, 1 aprile 1998

Il Consiglio di amministrazione dell'Arca Società Editrice de l'Unità esprime il suo profondo cordoglio all'avvocato Ignazio Fiore per la perdita della cara mamma

**DORISTELLA SCIMONELLI FIORE**  
Roma, 1 aprile 1998

Il presidente del Consiglio di amministrazione, Francesco Riccio e l'Amministratore delegato Italo Frario esprimono il loro cordoglio all'avvocato Ignazio Fiore per la morte della madre

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
Dulio Azzellino, Valerio Di Cesare, Erasmo Piergiacomi, Giuseppe Cajone e Marco Ledda esprimono a Ignazio Fiore la loro commossa partecipazione al grave lutto che l'ha colpito per la morte della madre

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
Marco Freda è vicino ad Ignazio e Andrea Fiore in questo giorno di lutto per la perdita della amata mamma

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
Claudio Velardi esprime profondo cordoglio ad Ignazio Fiore per la perdita della cara mamma

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
Tiziana, Lorenza e Tiziana abbracciano con affetto Andrea e Ignazio per il grave lutto che li ha colpiti

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
Patrizia Motta e Susanna Chezzi a nome di tutta l'Amministrazione sono vicine ad Ignazio Fiore per la perdita della mamma

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
L'Unità si associa al dolore dell'avvocato Ignazio Fiore e dei suoi familiari per la perdita della cara mamma

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
La Direzione e la Redazione dell'Unità si uniscono al dolore dell'avvocato Ignazio Fiore e della sua famiglia in questo triste momento per la morte della mamma

**DORISTELLA FIORE**  
Roma, 1 aprile 1998  
Ci stringiamo a te con affetto in questo momento di grande dolore per la perdita di tua madre

**DORISTELLA SCIMONELLI FIORE**  
Roma, 1 aprile 1998  
Simonetta, Michele, Andrea e Francesca Ventura.

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
Nedo e Marisa abbracciano Ignazio Fiore, colpito dalla perdita della cara mamma

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
Alfonso Gennari a nome della Direzione tecnica esprime ad Ignazio Fiore il più grande cordoglio per la perdita della mamma

**DORISTELLA**  
Roma, 1 aprile 1998  
Fausto Tarantino, Raffaele Losardo, Francesco Tarantino, Antonella Bruno Bossio e Antonello Giudice partecipano al dolore di Ignazio per la perdita della

**MADRE**  
Roma, 1 aprile 1998  
Loretta Capaldi è vicina a Ignazio Fiore per la morte della sua cara

**MAMMA**  
Roma, 1 aprile 1998  
Luciano Carli esprime le sue più sentite condoglianze a Ignazio Fiore per la scomparsa della cara

**MAMMA**  
Roma, 1 aprile 1998

**DORISTELLA**  
ha raggiunto il suo amato compagno avv Fausto Fiore, difensore dei lavoratori e de l'Unità.  
Sante e Laura Assennato con le figlie partecipano al dolore di Ignazio, Paola e dei nipoti.  
Roma, 1 aprile 1998

In questo triste momento ci stringiamo affettuosamente ad Ignazio per la scomparsa della cara

**MAMMA**  
Maurizio e Giacomo.  
Roma, 1 aprile 1998

La Direzione nazionale dei Democratici di sinistra partecipa al lutto della famiglia Fiore per la scomparsa di

**DORISTELLA SCIMONELLI FIORE**  
Roma, 1 aprile 1998

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione aziendale ed i dipendenti di Seabo Spa partecipano con commovente affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. WALTER BERTARINI Direttore di A.Co.Se.R. dal 1988 al 1992 e ricordano con affetto le esemplari doti professionali di un uomo.

I compagni e le compagne dell'Unione regionale dei Democratici di sinistra dell'Emilia Romagna esprimono il loro cordoglio e partecipano al dolore di Fabrizio Matteucci Segretario regionale, per l'improvvisa scomparsa del

**PADRE**  
Bologna, 1 aprile 1998

La Tesoreria dei Democratici di sinistra partecipa al dolore di Fabrizio per la scomparsa del

**PADRE**  
Roma, 1 aprile 1998

Pietro Folena e il Dipartimento Istituzioni Democratici di sinistra, sono vicini a Fabrizio Matteucci per la scomparsa del

**PADRE**  
Roma, 1 aprile 1998

Il Movimento dei Democratici Socialisti Laburisti commosso esprime le più sincere e sentite condoglianze al sottosegretario on. Antonio Cabras e familiari, per la scomparsa di

**GABRIELE**  
Roma, 1 aprile 1998

I compagni e le compagne di Rifondazione comunista di Milano ricordano

**PRIMO MORONI**  
come un intellettuale originale e indipendente, la cui passione di ricerca e personale contributo alla conoscenza della realtà sociale ha rappresentato per l'intera sinistra un stimolo vero alla riflessione e all'azione politica.  
Con sincero dolore i comunisti milanesi ti piangono.  
Milano, 1 aprile 1998

Il Direttivo della Lega pensionati Cgil di Corsica ricorda con affetto il compagno

**ELIO RADAELLI**  
e lo indica come esempio per la sua attività difesa dei più deboli degli anziani.  
Corsico, 1 aprile 1998

Nel 22° anniversario della scomparsa del caro compagno

**GIUSEPPE RACCANELLI**  
ricordano con immutato affetto la moglie, figli, le nonne e nipoti.  
Trezzano sul Naviglio, 1 aprile 1998

Adue anni dalla scomparsa di

**MAURO TOGNONI**  
la moglie Pina, il figlio Massimo con Marina continuano a rimpiangerlo nella vita di ogni giorno e ne ricordano, con amore immutato la bontà e la dolcezza. Sottoscrivono per l'Unità.  
Roma, 1 aprile 1998

Adieci anni dalla scomparsa di

**ALBERTO BASSI**  
Giorgio per compagni e amici  
Lo ricordano Marina Vannini e Valeriano Ruggiaci.  
Firenze, 1 aprile 1998

Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno

**SILVANO GIANNELLI**  
la moglie Rosanna lo ricorda con affetto e sottoscrive per l'Unità.  
Firenze, 1 aprile 1998

**14.1980** **14.1998**  
**FIORINDO DERI**  
Nel 18° anniversario della scomparsa, lo ricordano con immutato rimpianto la moglie Silvana, il figlio Yuri con la moglie Silvia. Non dimenticano il compagno, l'uomo meraviglioso, generoso e ricco di valori umani. Per onorare la memoria sottoscrivono per l'Unità che lui ha sempre sostenuto.  
Torino, 1 aprile 1998

**EDITORI RIUNITI**

**Fausto Bertinotti Pietro Ingrao  
Rossana Rossanda Aldo Tortorella  
Valentino Parlato**  
presentano il libro di

Giorgio Cremaschi  
Marco Revelli  
**Liberismo o libertà**  
Dialoghi su capitalismo globale e crisi sociale

giovedì 2 aprile 1998  
ore 17,30  
Libreria internazionale «il manifesto»  
via Tomacelli 144